



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Alessandria, (data del protocollo informatico)

A

Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.
pec@asticuneo.postecert.it

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica di verifica dell' impatto ambientale
VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

E.p.c.

Ministero della Cultura
Direzione generale
Archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V - Tutela del Paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Segretariato Generale
Servizio II – Ufficio UNESCO
sr.servizio2@pec.cultura.gov.it
Segretariato Regionale per il Piemonte
sr-pie@pec.cultura.gov.it

Regione Piemonte
A1600A - Direzione Ambiente, energia e territorio
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
Settore A1605B – Val. ambientali e procedure integrate
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it
Settore A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale
urbanistica.ovest@cert.regione.piemonte.it

Oggetto:

[ID_VIP 10180] Autostrada A33 Asti-Cuneo. Tronco II A21 (Asti est) – A6 (Marene) – Lotto 6 Roddi – Diga Enel – STRALCIO A tra il Lotto II.7 e la pk 5+000 con Piano di utilizzo terre ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 120/2017

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – Verifica di ottemperanza (art. 28)

Proponente: Autostrada Asti Cuneo S.p.A.

Condizioni ambientali n. 2), 5), 6), 9), 24), 25) e 28) del parere tecnico istruttorio della DG ABAP n. 12190-P del 03/04/2023

PARERE DI OTTEMPERANZA

In riferimento al progetto in argomento, facendo seguito alla nota prot. n. 27874-P del 10/08/2023 della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, assunta agli atti di questa Soprintendenza ABAP con prot. n. 11859-A in pari data, nella quale informava la Scrivente che la Società Proponente, con istanza prot. 1744 del 01/08/2023, “*ha chiesto l'avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali del Ministero della Cultura*”, trasmettendo in allegato copia della stessa;





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Visto il Decreto di compatibilità ambientale con prescrizioni n. 194 del 18/04/2023 emesso dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con questo Ministero della Cultura e pubblicato sul sito web dedicato del MASE stesso all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8041/11829?Testo=&RaggruppamentoID=23#form-cercaDocumentazione>;

Vista l'indizione della Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e asincrona da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota prot. n. 8634 del 20/06/2023, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 8761-A del 21/06/2023, per "l'espletamento della procedura di verifica di conformità urbanistica di cui al D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e s.m.i. per le opere in oggetto", con termine perentorio per il rilascio delle determinazioni delle Amministrazioni competenti fissato al 8 settembre 2023;

Vista la nota prot. n. 22404-P del 22/06/2023, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 8915-A in pari data, con cui codesto Servizio V della DG ABAP comunicava al MIT la necessità di procedere preliminarmente alla conclusione della suddetta Conferenza alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali rese nel proprio parere tecnico istruttorio del 03/04/2023, indispensabile anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;

Vista la successiva nota prot. n. 9303 del 03/07/2023, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 9835-A del 10/07/2023, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel rimettere alla Società proponente gli adempimenti richiesti da questo Ministero connessi alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali, comunicava il differimento al 9 ottobre 2023 del termine entro cui provvedere al rilascio delle proprie determinazioni da parte delle Amministrazioni convocate alla Conferenza di Servizi indetta in data 20/06/2023;

Vista la nota prot. n. 10071-P del 12/07/2023, trasmessa per conoscenza alla Direzione generale ABAP, con cui questo Ufficio ha richiesto alla Società proponente, in vista della verifica di ottemperanza in capo all'Ufficio medesimo, la trasmissione degli elaborati di approfondimento circa le prescrizioni ambientali impartite nel parere MiC-DGABAP del 03/04/2023, come condivisi durante i tavoli tecnici congiunti tra tecnici e rappresentanti della Società stessa, di questa Soprintendenza e dei Settori regionali interessati dal procedimento in oggetto, tenutisi nelle date del 12 e 16 maggio 2023 presso la sede di Palazzo Chiabrese a Torino, a cui la Società Scrivente ha riscontrato con nota prot. n. 1608 del 13/07/2023, acquisita agli atti con prot. n. 10238-A in pari data, trasmettendo la documentazione richiesta;

Vista la nota prot. n. 24729 del 17/07/2023, assunta al protocollo con n. 10354 in pari data, con cui il Servizio V della DG ABAP di questo Ministero evidenziava, tra l'altro, alla Società proponente di provvedere "alla trasmissione della succitata documentazione tramite supporto informativo fisico ... presentando apposita istanza di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali del Decreto VIA n. 194/2023 come riportato all'art. 3 del medesimo Decreto" e che "la succitata istanza di verifica di ottemperanza dovrà essere trasmessa anche alla Commissione tecnica VIA-VAS del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica indicata in indirizzo per i relativi adempimenti istruttori di competenza.";

Vista la nota prot. n. U/23/1745 del 01/08/2023, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 11230 in pari data, con cui Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., nel riscontrare la nota del MIT del 03/07/2023 soprarichiamata, trasmetteva tramite *link* copia degli elaborati di ottemperanza relativi alle condizioni ambientali nn. 1,2,5,6,9,24,25 e 28 del parere del Ministero della Cultura prot. n. 12190 del 03.04.2023 e informava tutti i destinatari "che, ai sensi dell'art. 3 del Decreto VIA n. 194/2023 e in osservanza alla nota del Ministero della Cultura prot. n. 24729 del 17.07.2023, gli stessi elaborati saranno sottoposti alla procedura di Verifica di Ottemperanza avviata con istanza prot. U/23/1744 del 01.08.2023 a cura del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in qualità di Autorità competente";





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Visti i relativi elaborati tecnici consultati da questo Ufficio anche per il tramite del sito web dedicato del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, pubblicati in data 09 agosto 2023, all'indirizzo web:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8041/14898>

Considerato che le condizioni ambientali del suddetto parere prot. n. 12190 del 03/04/2023 a cui fa riferimento il DEC VIA sono le nn. 2, 5, 6, 9, 24, 25 e 28, la cui verifica di ottemperanza è di competenza della scrivente Soprintendenza, e che per la condizione ambientale n. 1 gli Uffici del MiC coinvolti nella verifica di ottemperanza sono la Direzione generale ABAP e questa Soprintendenza ABAP e che la DG ABAP esprimerà il proprio parere sulla base delle valutazioni espresse da questo Ufficio;

Considerato che come riportato nel Decreto di compatibilità ambientale n. 194 del 18/04/2023, all'art. 5, co. 3, “*Con specifico riferimento alle condizioni ambientali di cui ai numeri 1 e 2 del parere prot. 12190 del 3 aprile 2023 del Ministero della cultura, la verifica di ottemperanza è svolta dal Ministero della cultura e dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, per gli aspetti di rispettiva competenza*” e che pertanto la prescrizione n. 2 dovrà essere oggetto di ottemperanza anche della CTVA del MASE;

Con specifico riferimento alle prescrizioni di diretta competenza nn. 2, 5, 6, 9, 24, 25 e 28, questo Ufficio comunica le seguenti valutazioni:

PRESCRIZIONE 2) – *Nell'ambito collinare sottostante alle Cascine Dabbene e Roggeri, sia valutata la possibilità tecnica di conferire al tracciato un andamento leggermente curvilineo, che possa consentire un migliore adattamento alla topografia del luogo caratterizzato dall'andamento naturale a “sella”;*

Visto l'elaborato 09.01.02_P017_E_AMB_RH_002_A, “*Relazione ottemperanza ai fini dell'ottenimento della compatibilità paesaggistica ex art 146 DLgs 42/2004 e smi*”, ed osservato – come esplicitato nella Tabella sinottica 2.1 a pag. 15 - che, ai fini della risposta alla condizione ambientale n. 2 del MiC in esame, è stato redatto il paragrafo 5.3 “L'andamento planimetrico” alle pp. 32-34;

Esaminato il suddetto paragrafo e preso atto delle “*ragioni prettamente geometriche per le quali non è possibile inserire altre curve senza rimettere in discussione tutto il tracciato, il quale [...] è stato già oggetto di parere favorevole del C.S.LL.PP. con il voto n. 123/23*”;

Preso atto altresì che “*Dal punto di vista normativo, anche rinunciando a conferire la necessaria dose di confort visuale durante la percorrenza secondo quanto precedentemente descritto, l'inserimento di una curva e controcurva nella parte di tracciato in esame comporterebbe, a partire dalla progressiva 0+992, l'inserimento di: un ramo di clotoide verso sinistra; un arco di cerchio verso sinistra; una clotoide di flesso a due rami; un arco di cerchio verso destra; una clotoide di flesso a due rami; un arco di cerchio verso sinistra; un ramo di clotoide verso sinistra [...] sommando tutte le aliquote minime necessarie si otterrebbe un totale di $S_v = 3 \times 83 + 6 \times 250 = 1749$ m, valore di gran lunga superiore a quanto disponibile (appena 1086 m).*”;

Tenuto infine conto che “*Altre soluzioni sono naturalmente perseguibili: ad esempio continuando la curva di raggio 1251m nello stesso senso di curvatura, ma gli sviluppi minimi degli elementi richiesti dal DM 5/11/2001 richiederebbero in ogni caso spazi superiori a quelli disponibili*” e che “*un aumento della sinuosità dell'asse nel tratto indicato non è perseguibile a meno di una profonda revisione del tracciato nella sua interezza nonché del coordinamento plano-altimetrico recentemente operato su suggerimento del Politecnico di Torino, venendosi potenzialmente a formare almeno una pericolosa situazione di “dosso nascosto” (par. 5.5.2 comma 1 DM 5/11/2001).*”;

Considerate l'adeguatezza e l'eshaustività delle suddette argomentazioni, volte a dimostrare l'impossibilità geometrica di realizzare - nel tratto oggetto di variante - una maggiore flessuosità del tracciato, si ritiene, per quanto di stretta competenza di questo Ufficio, che **la prescrizione in esame sia ottemperata**, fatte salve le valutazioni della Commissione tecnica di





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

verifica di impatto ambientale VIA e VAS

PRESCRIZIONE 5) – *Dovranno essere approfonditi la descrizione dei materiali e/o trattamenti cromatici previsti per il paramento esterno delle opere murarie e dei vari manufatti correlati alla realizzazione dell'infrastruttura autostradale, affinché le scelte progettuali possano garantire un elevato livello qualitativo nell'integrazione paesaggistica delle varie opere previste;*

Visto l'elaborato 09.01.02_P017_E_AMB_RH_002_A, “Relazione ottemperanza ai fini dell'ottenimento della compatibilità paesaggistica ex art 146 DLgs 42/2004 e smi”, ed osservato – come esplicitato nella Tabella sinottica 2.1 a pag. 15 - che, ai fini della risposta alla condizione ambientale n. 5 del MiC in esame, è stato redatto il paragrafo 5.8 “Le ottimizzazioni per la qualità architettonica” alle pp. 52-53, il quale rimanda per la trattazione nel merito ai documenti della Sezione 09.07 “Ottimizzazioni per la qualità architettonica del ponte sulla SP7” e in misura secondaria alla Sezione 09.06 “Progetto Ecodotto”;

Esaminato il suddetto paragrafo 5.8 e preso atto che, seppur la condizione ambientale n. 5 del MiC (così come la n. 6) si riferisca ai “vari manufatti correlati alla realizzazione dell'infrastruttura autostradale”, l'approfondimento condotto da codesta Società richiedente circa il tema del miglioramento della qualità architettonica dell'infrastruttura si è focalizzato essenzialmente sul viadotto sulla SP7, anche se “il progettista, laddove possibile, ha esteso l'attenzione alle altre parti dell'opera, pur se certamente più marginali ed evidenti dal punto di vista percettivo”;

Preso atto dal medesimo paragrafo 5.8 che “è stata eseguita un'attenta analisi dei materiali che potevano essere considerati in particolare riferimento ai trattamenti cromatici da utilizzare per i paramenti delle opere murarie per garantire un elevato livello qualitativo nell'integrazione paesaggistica dell'opera” nonché una “attività di analisi e valutazione dei cromatismi e della scelta delle soluzioni architettoniche dei rivestimenti dei paramenti murari eseguiti in corrispondenza del Viadotto sulla SP7 (cfr documenti specifici Sezione 09.07) che sono stati ripresi e adottati anche per altre parti di opera come, ad esempio per i rivestimenti di un ulteriore intervento di mitigazione che è l'ecodotto, come illustrato nella relazione specifica”;

Esaminata pertanto la documentazione della Sezione 09.07, ed in particolare gli elaborati 09.07.01 “Relazione”, 09.07.04 “Carta dei valori del paesaggio e studio cromatico” e 09.07.06 “Configurazione di progetto esecutivo del ponte sulla SP7: ottimizzazioni per l'inserimento architettonico” ed osservato quanto segue:

- Al cap. 3 “Analisi degli elementi conformativi del territorio” della Relazione, ai fini di orientare il successivo studio cromatico, è stato analizzato il paesaggio interessato dall'infrastruttura in esame, riconoscendovi tre ambiti di elementi costitutivi: l'ambito insediativo storico culturale, l'ambito naturale e semi-naturale, l'ambito rurale agricolo agroalimentare;
- In riferimento a tali ambiti paesaggistici, al par. 3.2 “Studio materico cromatico” risultano approfondite le “palette cromatiche riferite ai colori prevalenti che caratterizzano il territorio ... sulla base sia di una campagna fotografica appositamente effettuata in sito, sia di una ricerca bibliografica che ha interessato il paesaggio nelle sue sfumature stagionali, la vegetazione, il terreno e i materiali edili tradizionali”; detta analisi – illustrata anche nella tavola 09.07.04 - ha condotto all'individuazione delle seguenti cromie prevalenti:
 - Per l'ambito storico testimoniale i bruni rossastri dei laterizi e gli ocra degli intonaci tradizionali;
 - Per l'ambito naturale e seminaturale i toni del verde della vegetazione arborea spontanea e i verdi tendenti all'azzurro delle acque;
 - Per l'ambito rurale agricolo agroalimentare le tonalità ricomprese tra i verdi e i gialli, sintesi delle diverse cromie stagionali dei coltivi e i bruni spenti dei terreni.
- Al par. 4.2.1. “Proposte di ottimizzazione per l'inserimento paesaggistico del viadotto sulla SP7”, sono stati





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

illustrati i caratteri materici/di finitura delle pile del viadotto - in calcestruzzo - delle opere di mitigazione visiva degli elementi impiantistici – tramite carter metallico sagomato – e delle barriere antiscavalco / di riduzione delle emissioni acustiche – pannelli serigrafati in vetro stratificato oppure in materiale plastico che offra analoghe caratteristiche di trasparenza e resistenza con montanti in acciaio;

- Al par. 4.2.2. “Il percorso ideativo alla base della determinazione della componente materica, cromatica e della tessitura superficiale del viadotto”, sulla base delle analisi condotte al suddetto cap.3, sono state approfondite le soluzioni per le finiture superficiali relative ai rivestimenti metallici e alle pile in calcestruzzo, illustrate anche nella tavola 09.07.06.

In riferimento ai rivestimenti metallici sono state infine proposte tre possibili cromie, con relative differenti tipologie di forature superficiali:

- con richiamo all’ambito storico testimoniale, caratterizzato da un patrimonio architettonico prevalentemente in laterizio, sono proposte le tonalità del *corten* con finitura forata a riproduzione della tessitura delle murature in mattoni;
- con richiamo all’ambito naturale-seminaturale, e alle componenti vegetazionali del paesaggio, sono proposte le tonalità dei verdi con finitura forata a segni diagonali (a guisa delle “*venature della foglia di nocciolo*”);
- con richiamo all’ambito rurale-agricolo-agroalimentare, sono proposte le “*cromie dei campi coltivati e in particolare del terreno*”, con finitura forata composta da “*fori di varia misura composti in maniera tale da richiamare l’immagine dei campi e della terra arata*”;

In riferimento alle pile è proposta un’unica cromia che “*riprenderà i colori del terreno, con tonalità calde ma ben integrate con i colori del territorio e la sua finitura superficiale potrà contare su una matrice rigata verticale che richiamerà immediatamente l’immagine della terra arata e dei filari regolari tipici delle coltivazioni della zona, rafforzando ancora di più il legame con il territorio*”.

Esaminata inoltre la documentazione della Sezione 09.06, ed in particolare gli elaborati 09.06.01 “Relazione” e 09.06.04 “Fotoinserimenti”, rilevato che per i paramenti murari in calcestruzzo dell’ecodotto è stata prevista la medesima finitura superficiale – a matrice rigata verticale - proposta per le pile del viadotto, e preso atto di quanto asserito dal proponente a pag. 18 della suddetta relazione “*Nell’ambito dell’ottimizzazione per la qualità architettonica, è stata eseguita un’attenta analisi dei materiali che potevano essere considerati in particolare riferimento ai trattamenti cromatici da utilizzare per i paramenti delle opere murarie per garantire un elevato livello qualitativo nell’integrazione paesaggistica dell’opera. Esempio evidente di questa operazione risiede nelle attività di analisi e valutazione dei cromatismi e della scelta delle soluzioni architettoniche dei rivestimenti dei paramenti murari eseguiti in corrispondenza del Viadotto sulla SP7 (cfr. elaborati specifici 09.07) che sono stati ripresi e adottati anche per altre parti di opera come nel caso dell’intervento di mitigazione in esame*”;

Tenuto conto che a pag. 3 del citato elaborato 09.07.01 “Relazione” si asserisce che “*Per le prescrizioni 5 e 6 del MiC le considerazioni riportate si riferiscono esclusivamente al Viadotto sulla SP7*”;

Considerato che dalla documentazione pubblicata risulta adeguatamente approfondita la descrizione dei materiali e dei correlati trattamenti cromatici previsti in riferimento alle opere di maggiore impatto visivo dell’infrastruttura stradale quali il Viadotto sulla SP7 e l’ecodotto, seppur senza specifiche indicazioni circa la declinazione di tali aspetti in riferimento alle opere d’arte minori (il *Ponte Rio dei Deglia*, il *Ponte Opera 3*, l’*Attraversamento Canale ENEL*, la *Deviazione del canale Verduno*, l’*Attraversamento Rio S. Giacomo*, i sottopassi scatolari delle strade poderali), si ritiene che **la prescrizione in esame sia ottemperata** in relazione al livello di progettazione esecutiva sviluppato; dovrà essere trasmessa la documentazione relativa alla descrizione di dettaglio dei materiali e/o trattamenti cromatici previsti in riferimento alle opere





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

minori dell'infrastruttura soprarichiamate. Inoltre la scelta definitiva delle cromie e dei trattamenti di finitura degli elementi metallici sia concordata con la Scrivente nella fase "IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere" sulla base di adeguata campionatura, parimenti alla prescrizione n. 10 di questo Ministero.

PRESCRIZIONE 6) – *Con riferimento agli elementi accessori e di completamento dell'infrastruttura stradale e delle relative opere d'arte, nella condivisione con la Soprintendenza ABAP competente di elaborati di dettaglio atti ad illustrarne compiutamente la configurazione architettonica, materica e cromatica, si abbia cura – trattandosi di completamento di un'infrastruttura a carattere lineare – di illustrare le caratteristiche formali e dei materiali utilizzati nelle parti già costruite, sia nelle parti contigue che nell'insieme del tracciato, come espressamente previsto dal DPCM 12/12/2005;*

Visto l'elaborato 09.01.02_P017_E_AMB_RH_002_A, "Relazione ottemperanza ai fini dell'ottenimento della compatibilità paesaggistica ex art 146 DLgs 42/2004 e smi", ed osservato – come esplicitato nella Tabella sinottica 2.1 a pag. 15 - che, ai fini della risposta alla condizione ambientale n. 6 del MiC in esame, è stato redatto il paragrafo 5.8 "Le ottimizzazioni per la qualità architettonica" alle pp. 52-53, il quale rimanda per la trattazione nel merito ai documenti della Sezione 09.07 "Ottimizzazioni per la qualità architettonica del ponte sulla SP7" e alla Sezione 09.06 "Progetto Ecodotto";

Esaminato il suddetto paragrafo 5.8 e preso atto che, seppur la condizione ambientale n. 6 del MiC (così come la n. 5) si riferisca ai "agli elementi accessori e di completamento dell'infrastruttura stradale e delle relative opere d'arte", l'approfondimento condotto da codesta Società richiedente circa il tema della configurazione architettonica delle opere d'arte dell'infrastruttura si è focalizzato essenzialmente sul viadotto sulla SP7 e secondariamente sull'ecodotto;

Esaminata pertanto la documentazione della Sezione 09.07, ed in particolare gli elaborati 09.07.01 "Relazione", 09.07.05 "Configurazione di progetto esecutivo del ponte sulla SP7: ipotesi di base", 09.07.06 "Configurazione di progetto esecutivo del ponte sulla SP7: ottimizzazioni per l'inserimento architettonico" e 09.07.07 "Planimetria delle mitigazioni ambientali, abachi e simulazioni virtuali" e rilevato che risulta sostanzialmente descritta ed illustrata graficamente tramite sezioni tipologiche e fotosimulazioni la configurazione architettonica definitiva proposta per il viadotto sulla SP 7, nonché le correlate soluzioni materiche e cromatiche prescelte, seppur queste ultime nella forma di tre possibili alternative;

Esaminata inoltre la documentazione della Sezione 09.06, e rilevato che sono stati correttamente redatti gli elaborati grafici correlati al progetto architettonico dell'ecodotto (tavole 09.06.02 "Planimetria" e 09.06.03 "Profili e sezioni"), integrati da specifiche fotosimulazioni (elaborato 09.06.04);

Tenuto conto che, con riferimento alla correlata richiesta di illustrare le "caratteristiche formali e dei materiali utilizzati nelle parti già costruite, sia nelle parti contigue che nell'insieme del tracciato, come espressamente previsto dal DPCM 12/12/2005" si è rilevato che nell'elaborato 09.07.01 "Relazione" è stato redatto uno specifico paragrafo 2.1 "Rassegna fotografica delle opere afferenti ai lotti eseguiti", ove sono state debitamente descritte le opere principali dei tratti limitrofi al lotto in esame (Ponte Talloria, Viadotti dello svincoli di Alba Ovest, Cavalcavia sulla Strada Campestre alla Progr. 5+915,15) nonché i relativi elementi accessori (velette in lamiera, reti anticavalco, sistema di apprensione dei cavidotti, collettore delle acque meteoriche, barriere antirumore);

Considerato che dalla documentazione pubblicata risulta adeguatamente approfondita l'illustrazione della configurazione architettonica, materica e cromatica delle opere di maggiore impatto visivo dell'infrastruttura stradale (quali il Viadotto sulla SP7 e l'ecodotto) e delle caratteristiche delle parti già costruite del tracciato, seppur in mancanza di specifici elaborati circa le opere d'arte minori (il Ponte Rio dei Deglia, il Ponte Opera 3, l'Attraversamento Canale ENEL, la Deviazione del canale Verduno, l'Attraversamento Rio S. Giacomo, i sottopassi scatolari delle strade poderali), si ritiene che **la prescrizione in esame sia ottemperata** in relazione al livello di progettazione esecutiva sviluppato; dovrà essere trasmessa la documentazione relativa alla illustrazione della configurazione architettonica delle opere minori soprarichiamate dell'infrastruttura.





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

PRESCRIZIONE 9) – *Per il viadotto di Verduno sia operato, in condivisione con la Soprintendenza ABAP competente, un ulteriore perfezionamento della soluzione progettuale di dettaglio, con valutazione comparativa tra sistemi tecnologici, materici, e formali in relazione alla forma di dettaglio delle pile, alla soluzione di sostegno del piano autostradale (ad esempio tra travi scatolari aperte o chiuse, scatolato unico, sistemi a 'piastra ortotropa'), alle modalità di giunzione tra gli elementi precedenti, al fine di alleggerire le opere strutturali mirando ad ottenere un effetto di massima trasparenza e adeguato impatto paesaggistico, anche adottando cromatismi coerenti al contesto in cui si inserisce l'opera; analoghe valutazioni comparative andranno operate in fase di progettazione esecutiva sugli elementi di finitura quali guard-rails, parapetti, elementi antiscavalco. Tale studio dovrà essere finalizzato al raggiungimento di un ottimale inserimento compositivo e formale delle opere nel contesto dei pregiati paesaggi interessati dall'intervento. Dovranno di conseguenza essere elaborate fotosimulazioni dai punti di osservazione più significativi e panoramici della collina di Verduno, che rendano evidenza delle ottimizzazioni progettuali richieste;*

Visto l'elaborato 09.01.02_P017_E_AMB_RH_002_A, "Relazione ottemperanza ai fini dell'ottenimento della compatibilità paesaggistica ex art 146 DLgs 42/2004 e smi", ed osservato – come esplicitato nella Tabella sinottica 2.1 a pag. 15 - che, ai fini della risposta alla condizione ambientale n. 9 del MiC in esame, è stato redatto il medesimo paragrafo 5.8 "Le ottimizzazioni per la qualità architettonica" alle pp. 52-53, il quale rimanda per la trattazione nel merito ai documenti della Sezione 09.07 "Ottimizzazioni per la qualità architettonica del ponte sulla SP7";

Esaminato il suddetto paragrafo 5.8 e preso atto che "Le ottimizzazioni progettuali per il miglioramento dell'inserimento paesaggistico e della qualità architettonica focalizzate, come detto in fase iniziale, sul viadotto sulla SP7 danno riscontro alle richieste formulate nelle condizioni ambientali" e che "Specificamente al Viadotto sulla SP7 è stato sviluppato un ampio e approfondito studio riportato in apposita documentazione allegata che consiste in uno specifico compendio relazionale ed una serie di tavole grafiche, come da elenco seguente, a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti";

Esaminata pertanto la documentazione della Sezione 09.07, ed in particolare gli elaborati 09.07.01 "Relazione", 09.07.05 "Configurazione di progetto esecutivo del ponte sulla SP7: ipotesi di base" e 09.07.06 "Configurazione di progetto esecutivo del ponte sulla SP7: ottimizzazioni per l'inserimento architettonico" ed osservato quanto segue:

- Al par. 2.3. "Evoluzione progettuale della configurazione strutturale del viadotto sulla SP7" della suddetta Relazione, sono state descritte le migliorie apportate alla configurazione architettonica e strutturale della soluzione del viadotto valutata in sede di VIA, con particolare riferimento alla "adozione di un impalcato multitrave con travi esterne inclinate, trave centrale verticale e controventature sia sul piano verticale che orizzontale, a beneficio di una completa ispezionabilità e del mantenimento di spessori complessivi contenuti e percezione visiva analoga a quella propria della trave a cassone chiuso", alla rimozione della veletta prefabbricata esterna, alla modifica della sagoma delle pile;
- Al par. 4.2.1. "Proposte di ottimizzazione per l'inserimento paesaggistico del viadotto sulla SP7", come già rilevato in riferimento alla prescrizione n. 6, sono state illustrate le ulteriori proposte quali l'inserimento di un carter metallico opportunamente sagomato lungo l'impalcato per occultare alla vista gli elementi impiantisci, la riconfigurazione delle pile tramite una nuova sagoma caratterizzata da "una parte basamentale unica che sviluppandosi in altezza si biforcherà in due elementi inclinati e divergenti che costituiranno, nella parte sommitale, i due punti di appoggio esterni dell'impalcato" creando "un'area triangolare vuota, al centro della pila, che contribuirà a snellire l'intero apparato dei sostegni verticali e al contempo donerà un elevato grado di leggerezza e di permeabilità visiva al Viadotto". Sono inoltre stati proposti: scuretto verticale al centro della parte basamentale della pila, leggero arretramento dell'elemento orizzontale di congiunzione posto sulla parte superiore della pila rispetto al piano verticale degli elementi di sostegno, barriera trasparente posizionata esternamente al





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

sicurvia di altezza pari a 2,50 metri;

- L'evoluzione della configurazione architettonica del viadotto ed il confronto tra la soluzione adottata in sede di VIA e la soluzione con le miglorie proposta nella presente fase di verifica di ottemperanza risultano illustrati negli elaborati grafici citati 09.07.05 e 09.07.06;

Tenuto conto che, con riferimento alla correlata richiesta di elaborare ulteriori “fotosimulazioni dai punti di osservazione più significativi e panoramici della collina di Verduno, che rendano evidenza delle ottimizzazioni progettuali richieste” sono state redatti gli elaborati 09.07.07 “Planimetria delle mitigazioni ambientali, abachi e simulazioni virtuali” e 09.07.08 “Planimetria della percezione da Verduno con fotosimulazione”, nei quali sono state rappresentate modellazioni realistiche della configurazione architettonica definitiva del viadotto sia da punti di vista più ravvicinati, in grado di evidenziare le miglorie architettoniche proposte, che dalla sommità della collina di Verduno, come prescritto;

Considerata l'adeguatezza dei riscontri forniti, si ritiene che **la prescrizione in esame sia ottemperata.**

PRESCRIZIONE 24) – Poiché il documento di HIA risulta formulato sulla base del progetto inizialmente prodotto in allegato all'istanza del proponente, di cui alla nota di comunicazione MITE prot. n. 113481 del 20/10/2021, in fase di ottemperanza si proceda all'aggiornamento sistematico della medesima HIA per l'invio all'Unesco, sulla base delle modifiche, perfezionamenti e approfondimenti progettuali apportati nel corso del procedimento di VIA; in tale ambito, il documento aggiornato dovrà riportare la sistematica verifica di coerenza del progetto – nella versione definitivamente approvata in esito alla VIA – con tutti gli obiettivi tangibili OUV, e con tutti gli obiettivi delle Linee Guida di cui al DGR 26-2131 del 21/09/2015;

Visto l'elaborato 09.01.02_P017_E_AMB_RH_002_A, “Relazione ottemperanza ai fini dell'ottenimento della compatibilità paesaggistica ex art 146 DLgs 42/2004 e smi”, ed osservato – come esplicitato nella Tabella sinottica 2.1 a pag. 15 - che, ai fini della risposta alla condizione ambientale n. 24 del MiC in esame, è stato redatto il paragrafo 5.12 “Heritage Impact Assessments (HIA)” a pag. 62, il quale rimanda per la trattazione nel merito al documento 09.10.01 “Heritage Impact Assessments”;

Esaminato il suddetto elaborato e rilevato che tale documento, partendo dalla soluzione progettuale del viadotto approvata in sede di VIA, in linea di massima recepisce anche le ulteriori innovazioni al progetto presentate in sede di verifica di ottemperanza;

Considerato che il documento di HIA in esame ha provveduto ad aggiornare la verifica di coerenza del progetto con gli obiettivi tangibili OUV secondo le relative “Linee Guida per l'HIA 2001 dell'ICOMOS”, ma non la successiva verifica di coerenza con le Linee Guida di cui al DGR 26-2131 del 21/09/2015 della Regione Piemonte, si ritiene che – per quanto di stretta pertinenza dell'HIA - **la prescrizione in esame sia ottemperata** in relazione al livello di progettazione esecutiva sviluppato; il documento di HIA dovrà essere integrato della suddetta verifica di coerenza con le Linee Guida regionali citate.

PRESCRIZIONE 25) – Il cantiere per la realizzazione delle opere, in corrispondenza della Centrale del Canale di Verduno (immobile tutelato ope legis ai sensi della Parte II del Codice) sia condotto ad adeguata distanza dalle sue strutture al fine di non arrecare danno alla medesima. Il Progetto Definitivo dell'infrastruttura/viadotto, nel tratto posto in prossimità del suddetto bene, dovrà illustrare adeguatamente in scala opportuna le distanze e gli accorgimenti adottati a tale scopo;

Visto l'elaborato 09.01.02_P017_E_AMB_RH_002_A, “Relazione ottemperanza ai fini dell'ottenimento della compatibilità paesaggistica ex art 146 DLgs 42/2004 e smi”, ed osservato – come esplicitato nella Tabella sinottica 2.1 a pag. 15 - che, ai fini della risposta alla condizione ambientale n. 25 del MiC in esame, è stato redatto il paragrafo 5.6 “La





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

cantierizzazione” alle pp. 43-44, il quale evidenzia innanzitutto che “il fabbricato della Centrale del Canale Verduno, tutelato ope legis, è fisicamente separato dalle aree interessate dai lavori dal bacino di troppo pieno in cui si immetterà la prevista deviazione del Canale Enel. Per quanto riguarda il corpo autostradale, le parti d’opera più prossime al fabbricato sono le sole dei muri su pali a sostegno del rilevato di approccio del Ponte Canale Enel: come è possibile vedere dalla planimetria di Figura 5-16, esse distano circa 41.55 m dalla centrale e circa 2 m dal bacino di troppo pieno”;

Preso atto dal medesimo paragrafo che “Nelle zone più prossime, ad ogni modo, si realizzeranno gli scavi con opportuni presidi di sostegno, quali palancolati metallici ... Analogamente si procederà per gli scavi necessari all’immissione della deviazione del canale nel bacino di troppo pieno, il cui fronte più vicino dista dal fabbricato tutelato circa 14 m ... Gli scavi e le trivellazioni necessarie a realizzare i pali dei muri di sostegno verranno eseguiti sempre con le macchine posizionate nell’area di ingombro del futuro rilevato, e quindi lontano dalle strutture del bacino ... Le lavorazioni necessarie all’immissione della deviazione nel bacino esistente e per la realizzazione del bat-bridge, pur essendo più vicine al fabbricato, sono ancor meno impattanti su di esso dato il tipo di macchine da utilizzare (escavatori) e il tipo di lavoro (scavi in terra)”;

Tenuto conto della citata figura 5-16 a pag.45, nella quale sono state puntualmente quotate le distanze dal fabbricato tutelato delle lavorazioni più prossime, coerentemente a quanto indicato in relazione;

Considerata l’adeguatezza dei riscontri forniti, si ritiene che **la prescrizione in esame sia ottemperata.**

PRESCRIZIONE 28) – *In riferimento alla compensazione connessa alla demolizione del Mulino Ruggeri, all’impatto generale dell’opera sui siti UNESCO e sul territorio agrario, si richiede che in fase di progettazione esecutiva siano previste - e preventivamente condivise con la Soprintendenza ABAP competente sotto il profilo delle scelte progettuali - specifiche opere di compensazione consistenti nella valorizzazione del paesaggio culturale ai fini della conoscenza e fruizione turistica del medesimo (infopoint, segnaletica, percorsi turistici ed escursionistici) e della partecipazione delle comunità locali all’iniziativa ai fini della riappropriazione del territorio e dell’inclusione (concorsi di idee, contest fotografici, ecc.), ed in particolare:*

- *la valorizzazione, in località non distante dal sedime del Mulino stesso, sia della memoria storica dell’insediamento quale testimonianza dell’attività produttiva della Tenuta Sabauda di Pollenzo, sia dell’eccezionale valore universale del sito delle Residenze Sabaude e dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero, attraverso la creazione di un’area di sosta attrezzata e corredata di info Point, in spazio chiuso o comunque coperto, localizzata lungo i tracciati escursionistici e di mobilità dolce. Detta area di sosta potrà essere non presidiata, oppure connessa ad attività di somministrazione / punto ristoro / servizi agli escursionisti;*
- *la valorizzazione dell’eccezionale valore universale del sito delle Residenze Sabaude e dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe e Roero lungo il tracciato autostradale, attraverso la predisposizione di idonee strutture illustrative e di geo-orientamento nel più vicino punto di sosta attrezzato interno alla tratta in oggetto o a quelle immediatamente adiacenti, e la collocazione di simboli convenzionali o scritte lungo la travata del viadotto;*
- *il potenziamento della pista ciclabile lungo il Tanaro e la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale ad hoc, che metta in comunicazione la buffer zone del Sito Unesco dei “Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe Roero e Monferrato” con il Sito Unesco “Residenze Sabaude - Complesso Carlo-albertino di Pollenzo”, se possibile attraverso la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale a passerella che utilizzi le strutture residue del Ponte carlo-albertino;*
- *la realizzazione di idonea armonizzazione e qualificazione estetica delle porzioni di terreno sottostanti il viadotto, anche valutando la creazione di un percorso coperto e adeguatamente allestito integrato alla*





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

sentieristica locale, al di sotto del piano autostradale.

Visto l'elaborato 09.01.02_P017_E_AMB_RH_002_A, "Relazione ottemperanza ai fini dell'ottenimento della compatibilità paesaggistica ex art 146 DLgs 42/2004 e smi", ed osservato – come esplicitato nella Tabella sinottica 2.1 a pag. 15 - che, ai fini della risposta alla condizione ambientale n. 28 del MiC in esame, è stato redatto il paragrafo 5.7 "La viabilità podereale e cicloturistica" alle pp. 46-52, il quale rimanda per la trattazione nel merito ai documenti della Sezione 09.05 "Progetti compensazione: viabilità ciclopedonale e aree sosta";

Esaminato il suddetto paragrafo 5.7 e preso atto che "In riferimento alla condizione ambientale n. 28 del MiC, relativa agli interventi di compensazione connessi alla demolizione del Molino Roggeri, all'impatto generale dell'opera sui Siti Unesco e sul territorio agrario, sono state previste diverse tipologie di interventi di compensazione" ed in particolare:

- con riferimento alla richiesta "creazione di un'area di sosta attrezzata e corredata di info Point" in località non distante dal sedime del Mulino Roggeri, ai fini della valorizzazione sia della memoria storica dell'insediamento produttivo di cui si prevede la demolizione che dei valori riconosciuti dei due Siti UNESCO coinvolti, il proponente prevede due interventi complementari:
 - "Nella zona del parcheggio del Parco "La Cascata" ... verrà realizzata un'area di sosta attrezzata, correlata di info point in cui verranno predisposte delle idonee strutture illustrative al fine di valorizzare il sito delle Residenze Sabaude e dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe e Roero", meglio descritta al par. 3.1 "Area a valenza escursionistica e polifunzionale" dell'elaborato 09.05.02 "Interventi di compensazione: Relazione tecnica" alle pp. 8-12 e nella tavola 09.05.09;
 - "Nell'area in cui attualmente insiste il Molino Roggeri è prevista la realizzazione di un'area verde attrezzata, in cui verranno posizionati alcuni resti del mulino (es: macine) e, a testimonianza di esso, verrà preservata una porzione di muro perimetrale, al fine di valorizzare la memoria storica dell'insediamento, anche attraverso il posizionamento di cartellonistica che, oltre a fornire informazioni sull'area del patrimonio testimoniale, mostrerà fotografie e concorsi d'idee derivanti da contest realizzati attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali", meglio descritta al par. 3.2 "Area del patrimonio testimoniale" dell'elaborato 09.05.02 "Interventi di compensazione: Relazione tecnica" alle pp. 12-24 e nella tavola 09.05.10;

Inoltre al par. 4 "Sistema integrato di fruizione e valorizzazione del territorio" dell'elaborato 09.05.05 "Interventi di compensazione: Relazione tecnica" sono già delineate le suddette possibili strutture illustrative volte a fornire ai visitatori informazioni riguardanti il sistema dei siti UNESCO, il sistema naturalistico, il sistema sentieristico ed il sistema enogastronomico, nonché il Sistema dei Molini delle Langhe o a valorizzare gli esiti di possibili contest di rilevanza locale sul Molino Roggeri;

- con riferimento alla richiesta "predisposizione di idonee strutture illustrative e di geo-orientamento" lungo il tracciato autostradale ai fini della valorizzazione dell'eccezionale valore universale dei due Siti UNESCO coinvolti, pur non essendo stata puntualmente riscontrata nel suddetto paragrafo 5.7, si evidenzia che nell'elaborato 09.07.01 "Relazione", al par. 4.2.2 "Il percorso ideativo alla base della determinazione della componente materica, cromatica e della tessitura superficiale del viadotto", viene proposto "l'utilizzo del viadotto quale porta di ingresso che sancisca l'ingresso entro i 2 siti UNESCO che caratterizzano il territorio in cui lo stesso si localizza; infatti, si potrebbe introdurre una cartellonistica di interesse turistico riportante immagini qualificanti il territorio in cui il viaggiatore si sta introducendo. Nello specifico percorrendo la SP7 in direzione Nord si troverà il cartellone relativo alle "Residenze Sabaude", mentre percorrendo la viabilità verso Sud si troverà il cartellone relativo ai "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte". In tal modo il viadotto assumerebbe anche il ruolo di portale di accesso, promotore dei valori paesaggistici e culturali dell'intorno", allegando una possibile immagine rappresentativa per





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

ciascun sito UNESCO da impiegarsi per la cartellonistica turistica ma senza lo sviluppo progettuale di ipotesi progettuali per la cartellonistica da addossarsi al viadotto, fatta eccezione per le fotosimulazioni riportate alle pp.66-67 del documento di HIA aggiornato (riferite però alla soluzione di viadotto precedente);

- con riferimento alle richieste di *“potenziamento della pista ciclabile lungo il Tanaro e la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale ad hoc”*, che metta in comunicazione i due siti UNESCO coinvolti, pur non essendo stata puntualmente riscontrata all’interno del suddetto paragrafo 5.7 dedicato, si evidenzia che nell’elaborato 09.05.02 *“Interventi di compensazione: Relazione tecnica”*, al par. 2.1 *“Interventi di compensazione”* pp. 3-7, il proponente precisa che *“è prevista la creazione di una rete ciclabile che coinvolgerà i Comuni di Verduno, La Morra e Cherasco che si collegherà con la viabilità ciclabile esistente da Alba a Pollenzo e, che mette in comunicazione il sito Unesco “Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe e Roero e Monferrato” con il Sito Unesco “Residenze Sabaude – Complesso Carlo-albertino di Pollenzo””* e ancora *“Il nuovo tratto di pista ciclabile avrà una lunghezza di circa 5 Km e sfrutterà in parte viabilità già esistenti e in parte viabilità del cantiere dell’autostrada, con opportune sistemazioni”* e sarà corredata di nuovi arredi e segnaletica;
- con riferimento alla richiesta *“qualificazione estetica delle porzioni di terreno sottostanti il viadotto”*, pur non risultando specificatamente riscontrata negli elaborati predisposti per la verifica di ottemperanza, nel merito si evidenzia che all’interno del documento di HIA aggiornato al par. 5.3.4. *“Interventi estetici e di fruizione culturale”* alle pp. 61-64 il redattore afferma che *“relativamente all’opera di maggior rilievo, denominata “Viadotto SP 7” ... al fine di individuare soluzioni di maggiore qualità architettonica che consentano all’opera di inserirsi in modo qualificato nel contesto territoriale e al tempo stesso valorizzarlo, il progettista propone alcune ulteriori soluzioni di interventi qualificanti ai fini estetici basate su best practices di inserimento artistico/paesaggistico (riportate di seguito). La prima prevede che artisti decorino, usando colori scelti dalle palette tipiche del paesaggio, i piloni del viadotto. In una seconda fase sarà realizzato un camminamento sotto al ponte con a fianco orti urbani. Il secondo esempio arriva da Genova ... La pratica di decorazione dei piloni potrebbe essere applicata nel contesto del lotto in progetto. Attraverso gli enti territoriali si potrebbe aprire un concorso di idee per la realizzazione di colorazioni/rappresentazioni sulle pile dei viadotti ... Una ulteriore Best Practice è il progetto della “Via Verde” a Città del Messico. Il progetto si è posto l’obiettivo di trasformare il grigio dell’infrastruttura attraverso la costruzione di giardini verticali sui pilastri lungo l’autostrada Periférico, che circonda la città centrale”*; tale terza proposta è peraltro presa in considerazione nell’elaborato 09.07.01 *“Relazione”* al par. 4.2.2 *“Il percorso ideativo alla base della determinazione della componente materica, cromatica e della tessitura superficiale del viadotto”*, dove però lo stesso proponente afferma che *“Un ulteriore elemento di attenzione che è stato preso in considerazione nell’ambito della mitigazione visiva delle pile è quello dell’impianto di vegetazione di tipo rampicante sugli elementi verticali di sostegno del viadotto. Tale proposta, seppur interessante per la resa cromatica e visiva dell’elemento vegetazionale che contamina in maniera diretta la pila creando un legame fisico tra contesto naturale e infrastruttura, ha mostrato alcune limitazioni. La tipologia rampicante, individuata nella specie Hedera Helix, necessita di una struttura di sostegno che ne consenta l’aggrappo su elementi verticali; questa struttura a sua volta dovrà essere fissata alla pila con conseguente rischio, nel lungo periodo, di danni al calcestruzzo, come ad esempio fessurazioni. Si propone quindi di non adottare tale proposta per preservare più a lungo l’integrità delle strutture di sostegno del viadotto”* optando per le altre soluzioni di finitura del paramento come descritte ai punti precedenti;

Pur rilevato al contempo che non sono stati forniti specifici riscontri rispetto alla predisposizione delle strutture illustrative di cui sopra *“nel più vicino punto di sosta attrezzato interno alla tratta in oggetto o a quelle immediatamente adiacenti”* ai fini della valorizzazione dell’eccezionale valore universale dei due Siti UNESCO delle *Residenze Sabaude e*





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

dei Paesaggi vitivinicoli, né è stata fornita alcuna indicazione, nell'ambito della realizzazione dei percorsi ciclopedonali compensativi, rispetto alla possibilità di realizzare una passerella che utilizzi le strutture residue del ponte carloalbertino; Considerati l'estensione ed il grado di dettaglio degli interventi compensativi principali già delineati, si ritiene che **la prescrizione in esame sia ottemperata** in relazione al livello di progettazione esecutiva sviluppato. A completamento degli ulteriori approfondimenti sopra richiesti, il Proponente dovrà fornire riscontri in merito alle strutture illustrative da collocarsi lungo il tracciato autostradale di cui al punto 2, alla passerella ciclopedonale tra le strutture residue del ponte carloalbertino di cui al punto 3 e alla *qualificazione estetica delle porzioni di terreno sottostanti il viadotto* di cui al punto 4 della condizionale ambientale n. 28. Inoltre, si anticipa sin d'ora che i contenuti, il numero, la collocazione e la presentazione grafica finale delle strutture illustrative proposte lungo i percorsi ciclo pedonali, dovranno essere concordati preliminarmente con la Scrivente sulla base di adeguata documentazione illustrativa prima della relativa cantierizzazione dell'opera.

PARERE

Tutto ciò premesso, esaminata la documentazione progettuale pervenuta ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del DM-VIA n. 194 del 18/04/2023, in riferimento alle prescrizioni nn. 2), 5), 6), 9), 24), 25) e 28) del parere tecnico istruttorio della DG ABAP n. 12190-P del 03/04/2023, questo Ufficio esprime il seguente parere:

- condizioni ambientali **nn. 2), 9) e 25) ottemperate;**
- condizioni ambientali **nn. 5), 6), 24) e 28) ottemperate, fatti salvi gli approfondimenti richiesti nel presente parere.**

Nel restare a disposizione per chiarimenti, si invia il migliore saluto.

IL SOPRINTENDENTE *

Cristina Bartolini

Documento firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e ss del D.Lgs 82/2005 e s.m.i

Il responsabile dell'istruttoria

arch. Simona Borla

* Incarico aggiuntivo giusta il Decreto DG ABAP n. 709 in data 01.06.2023

